

## SOMMARIO

<b>Libro su Mennea</b> di Renato Russo	<b>9</b>
<b>Sport &amp; fair play</b> Ruggero Alcanterini	<b>10</b>
<b>Sport e regione</b> di Luca Zaia	<b>12</b>
<b>Sport &amp; media</b> di Paolo Cecinelli	<b>14</b>
<b>Libertas e FISE</b> per il disagio	<b>15</b>
<b>Politiche UE</b> Michele Di Cesare	<b>16</b>
<b>Percorsi inclusivi</b> nelle carceri	<b>18</b>
<b>Sport &amp; società</b> di Marco Emanuele	<b>19</b>
<b>Progetto scuola</b> per la pallavolo	<b>20</b>
<b>Sport &amp; medicina</b> di Carlo Tranquilli	<b>21</b>
<b>Formazione</b> per i dirigenti	<b>22</b>
<b>Sport &amp; fisco</b> di Fabio Romei	<b>23</b>
<b>Progetto hockey</b> dei club Libertas	<b>24</b>
<b>Sport &amp; ambiente</b> di Ennio La Malfa	<b>25</b>
<b>Trofeo di nuoto</b> Libertas Novara	<b>27</b>
<b>Qualità della vita</b> di Sabrina Parsi	<b>28</b>
<b>Trionfo Libertas</b> "Ciasp dolomitica"	<b>29</b>
<b>Sport &amp; diversità</b> di Fabrizio Torella	<b>30</b>
<b>Trofeo ATA</b> "Non solo prosa"	<b>31</b>
<b>International event</b> di karate a Lignano	<b>32</b>

## Intervista al Presidente Nazionale CONI

# Malagò: portavoce delle istanze perseguite da "Libertas Sprint"



*"Un'azione partecipata, sinergica e condivisa è la chiave per affrontare le sfide del futuro. L'avviamento allo sport deve essere coadiuvato dalle istituzioni."*

**3**

## EDITORIALE

### Il progetto della Libertas per il 2014

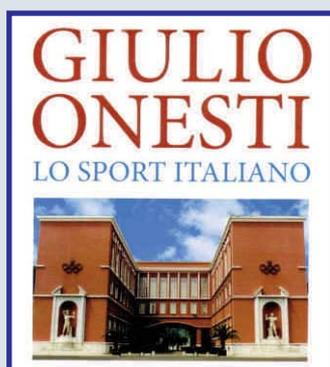
di Luigi Musacchia

Entriamo a vele spiegate nel nuovo anno consapevoli della nostra consolidata presenza sul territorio, forti di nuove adesioni che ci collocano in pole position fra i più quotati Enti di Promozione Sportiva. Lo sport sociale è il fulcro della nostra mission, la memoria storica delle nostre radici, il nostro passaporto valoriale che apre il dialogo con le Istituzioni, le Regioni, gli Enti Locali. Lo "sport per tutti" è sempre più interconnesso con l'ambiente, le politiche sociali, la salute, ecc.

**2**

## DOSSIER

### L'EPOPEA DI GIULIO ONESTI



Si avvia - con questo numero - un itinerario nell'epopea di Giulio Onesti. Ripercorriamo le vicende più salienti attraverso le pagine del libro "Giulio Onesti: lo sport italiano" scritto da Augusto Frasca che chiude - con questa opera di grande spessore - il ciclo dedicato ai personaggi storici dello sport.

**7**

**Manuela Olivieri, vedova di Pietro Mennea, è la testimonial di Libertas Sprint: pubblichiamo la sua lettera nel ricordo di una grande icona sportiva.**

**8**

## Editoriale

# Il nostro progetto di sport sociale e di cittadinanza attiva per il 2014

di **Luigi Musacchia**  
Presidente Nazionale  
CNS Libertas

Entriamo a vele spiegate nel nuovo anno consapevoli della nostra consolidata presenza sul territorio, forti di nuove adesioni che ci collocano in pole position fra i più quotati Enti di Promozione Sportiva. Lo sport sociale è il fulcro della nostra mission, la memoria storica delle nostre radici, il nostro passaporto valoriale che apre il dialogo con le Istituzioni, le Regioni, gli Enti Locali.



Lo "sport per tutti" è sempre più interconnesso con l'ambiente, la cultura, le politiche sociali, il turismo, la salute, ecc. In sostanza assume ormai un ruolo centrale nella vita del Paese. La Libertas è pronta ad interpretare questo nuovo protagonismo con strutture collaudate, tecnici qualificati, dirigenti competenti, operatori di base radicati nel tessuto sportivo e sociale del territorio.

Sport dunque per costruire opportunità, per superare il disagio, per includere le diversità, per promuovere una cultura dei diritti. I percorsi formativi della Libertas devono alzare il tiro, diventare competitivi in un contesto sociale sempre più settoria-

lizzato. Pertanto cresce esponenzialmente la domanda di specifiche competenze che richiede referenti – sebbene volontari – con un profilo alto di professionalità.

Le dinamiche sociali, che registrano profonde e rapide trasformazioni, impongono un salto di qualità per diventare punto di riferimento per i localismi dove si gioca la partita della concessione e dell'affidamento di strutture definite "di pubblica utilità". In quest'ottica occorre intensificare la presenza nell'entourage della scuola con un progetto multidisciplinare che vada dall'attività motoria all'animazione, dal laboratorio creativo alle espressioni ludiche, ecc.

Professionisti della comunicazione e docenti del mondo accademico portano a "Libertas Sprint" gli approfondimenti relativi a nuovi saperi per qualificare l'immagine del nostro movimento e per conferire spinte incisive alle strutture territoriali. Abbiamo riconoscimenti istituzionali ed attestazioni di stima che ci stimolano ad essere una punta avanzata e propositiva di cittadinanza attiva.

## Intervista al Presidente Nazionale del CONI

# Malagò: portavoce delle istanze perseguite da "Libertas Sprint"

di **Enrico Fora**  
direttore responsabile  
"Libertas Sprint"

L'esordio di "Libertas Sprint" sulla scena della comunicazione sportiva è caratterizzato dalla "S" tricolore della testata che significa sport sociale, sussidiarietà, salutismo, sinergia, squadra, solidarismo, stakeholder, socialità, share, ecc. Quella "S" unisce il lessico latino "libertas" nella sua più alta accezione democratica con la terminologia anglosassone "sprint" che velocizza il gesto sportivo.

E' l'icona del nostro format editoriale che evoca i fasti storici del CNS Libertas ed apre una finestra conoscitiva sull'epopea di Giulio Onesti mentre prefigura una vision moderna ed integrata dello sport nelle dinamiche della contemporaneità. La crisi del sistema Italia, l'imbarbarimento della politica, il cannibalismo sociale, la strumentalizzazione faziosa dei media e la conseguente deriva valoriale portano alla ribalta le etiche sportive che – traslate tout court nella società complessa – diventano codici comportamentali, cultura del fair play, punti di riferimento per attuare cittadinanza attiva e coesione sociale.

In quest'ottica il CNS Libertas è stato il primo ente di promozione sportiva a sottoscrivere un protocollo di intesa con il CNIFP (Comitato Nazionale Italiano Fair Play) del CONI per avviare con le grandi centrali educative del nostro

Paese (scuola e famiglia) una campagna nazionale di informazione e di prevenzione contro i fenomeni degenerativi del razzismo negli stadi e del bullismo nelle scuole. **Su questi temi intervistiamo il Presidente Nazionale del CONI Giovanni Malagò.**

**D. Condivide la linea di "Libertas Sprint" che lancia un ponte tra ieri ed oggi prefigurando, per l'immediato futuro, il nuovo protagonismo dello sport sempre più interconnesso con i gangli istituzionali e con le grandi aree di sensibilità sociale?**

R. **"Mi faccio portavoce dell'istanza perseguita da Libertas Sprint** perché un'azione partecipata, sinergica e condivisa è la chiave per affrontare le sfide del futuro. L'avviamento allo sport deve essere necessariamente coadiuvato e incoraggiato dalle attività istituzionali, in quanto base ineludibile per costruire il futuro del nostro movimento. Allargare le sinergie vuol dire favorire la creazione di nuovi centri di aggregazione, a livello sportivo, per soddisfare la domanda e garantire una formazione all'altezza. Così si può ragionare nell'ottica di una prospettiva che garantisca – sempre più - il superamento di ogni tipo di emarginazione, *(continua a pagina 4)*



## Segue intervista al Presidente Nazionale del CONI

(segue da pagina 3) favorendo l'inclusione sociale a ogni livello, sfruttando quel prezioso patrimonio umano in dote al nostro sistema".

**D. "Libertas Sprint" propone focus di approfondimento con firme qualificate per evidenziare la crescente interazione dello sport con le politiche sociali, la tutela dell'ambiente, l'emergenza dell'obesità infantile, la qualità della vita, il disagio giovanile, ecc. In sostanza lo sport si dimensiona sempre più come un ammortizzatore sociale, un antidoto valoriale e salutista contro patologie in allarmante espansione. Quali ritiene debbano essere le linee di intervento del CONI soprattutto nella scuola dove aumenta – nella fascia dell'età evolutiva – il fenomeno del drop-out precoce sia scolastico che sportivo?**



R. "L'obiettivo primario è quello di creare una vera e propria scuola dello sport, attraverso un'interazione costante tra i due mondi che sappia radicare una nuova mentalità, capace di assicurare risultati nel tempo. Non parliamo di medaglie ma di cultura sportiva, fatta di valori da declinare nell'accezione più consona. Attraverso questo percorso si potrebbe abbassare la percentuale di sedentarietà, raggiungendo un altro grande traguardo a livello sociale. Lo sport, infatti, vuol dire tanto, ridurlo al mero agonismo è esercizio improprio e riduttivo. Sport vuol dire benessere fisico, salute, e quindi risparmio sanitario e aumento della longevità ma anche aggregazione e superamento di ogni diversità. Lo sport infrange ogni barriera, è un linguaggio universale".

**D. La Libertas – attivamente impegnata in alcuni istituti penitenziari – plaude alla recente convenzione stipulata dal CONI con il Dicastero della Giustizia al fine di realizzare nelle strutture penali programmi di attività sportiva a carattere "stabile ed organizzato". Un progetto pilota che risponde finalmente alle utopie lungimiranti di due prestigiosi giornalisti (Candido Cannavò ed Antonio Ghirelli) che interpretavano lo sport come formidabile percorso di promozione umana e di reinserimento sociale. Quali sono le fasi salienti di questo accordo?**

R. "Promuovere la pratica motoria come strumento di riscatto e di rilancio. Farlo attraverso i campioni del nostro mondo che sono i più efficaci testimonial per rappresentare l'importanza dei valori che sono alla base del movimento ma anche della società. Sport come veicolo di crescita, strumento per affrancarsi dagli errori del passato, attraverso la comprensione degli stessi e l'avvio di un percorso virtuoso, che abbia come punto di partenza l'inderogabile rispetto delle regole da parte di chi le ha infrante nella vita. Credo nella capacità del nostro movimento, può davvero essere la spinta per una ripartenza umana all'insegna del reinserimento sociale".

(continua a pagina 5)

## Segue intervista al Presidente Nazionale del CONI

*(segue da pagina 4)*

**D. Auspichiamo che l'emendamento del Governo – relativo all'impiantistica ed inserito nella legge di stabilità - costituisca uno step importante verso una più ampia ed articolata riforma dell'ordinamento sportivo nel nostro Paese. Quali ritiene siano le priorità da inserire nell'agenda del Governo?**

R. "Credo che le parole del Premier Enrico Letta in occasione del Consiglio Nazionale del CONI di novembre rappresentino una certezza granitica e indichino la via da percorrere per consentire al nostro mondo di poter imprimere una svolta decisiva, il cambio di passo da tutti auspicato. Quel discorso, che è stato salutato dall'ovazione delle rappresentanze del mondo sportivo, schiude le porte del futuro. Non solo l'in-



tervento sull'impiantistica, che è una priorità indifferibile e comprende anche il discorso dello sport a scuola, ma la volontà di intervenire su una legislazione drammaticamente frammentaria, che va invece ordinata attraverso un complesso normativo chiaro e definito, dalla legge sul professionismo alla fiscalità, in grado di rispondere alle esigenze dell'intero movimento".

**D. E' cresciuta la presenza degli Enti di Promozione Sportiva su tutto il territorio nazionale con punte di eccellenza che hanno consolidato una proficua interazione con il CONI, le Regioni e gli Enti Locali. Sono ormai maturi i tempi per una sinergia "a tutto campo", per un progetto che riesca a**

**consorziano e coordinare tutti i protagonisti del movimento sportivo nel rispetto delle reciproche autonomie. Quali potrebbero essere le prime aree di confronto e di intervento?**

R. "La sinergia tra gli Enti di Promozione, e più in generale tra tutti gli organismi riconosciuti dall'ordinamento sportivo, è decisiva per raggiungere traguardi importanti nell'interesse della diffusione del sistema sport e della collettività. Vanno studiate iniziative congiunte, il fare squadra con i vari protagonisti del territorio, creare un forte asse tra pubblico e privato, ma anche tra le stesse società e la scuola. Credo che l'obiettivo sia quello di veder riconosciuta e tutelata l'autonoma funzione sociale delle organizzazioni dello sport di base, dall'alto della specifica funzione sociale. Unirsi non è segno di debolezza ma di crescita, garantendo multifunzionalità e rispetto dei principi cui ci si ispira, senza deroghe, anche per poter rispondere nel rispetto delle regole – in un momento di difficile congiuntura economica – a quelle che sono le richieste e le possibilità di chi si avvicina al nostro movimento".

*(continua a pagina 6)*

## Segue intervista al Presidente Nazionale del CONI

*(segue da pagina 5)*

**D. A proposito di crisi congiunturale “planetaria” Pietro Mennea - di cui presentiamo in anteprima assoluta un libro sui suoi esordi giovanili - scrisse la documentata testimonianza “I costi delle Olimpiadi” che denunciava il lato oscuro dello sport: la dietrologia economica e politica delle Olimpiadi. Ritiene che la formula faraonica ed hollywoodiana dei Giochi Olimpici sia ancora sostenibile mentre il mondo cade a pezzi? Nella civiltà delle diseguaglianze globalizzate - denuncia Zygmunt Bauman - è demagogica e populista l’utopia di esondare il fiume di enormi risorse economiche verso aree geografiche che presentano inequivocabilmente lacerazioni sociali e diritti negati?**

R. “Il passato è ormai alle spalle, come le sue logiche, sono cambiati gli interpreti sulla scena, le dinamiche. L’esempio è Londra: il bilancio dei Giochi 2012 si è chiuso con un miliardo di sterline di utile e grazie all’evento è riorbita l’area est della città, che versava in stato di degrado. Le Olimpiadi non devono costituire né un costo, né l’apparente soluzione di tutti i problemi ma certamente una formidabile opportunità di crescita per il Paese. Sono infatti convinto che rappresentino una grandissima occasione per i giovani, per mettere in moto positività e occupazione. Sostenibilità economica, legacy e compattezza tecnica - oltre ogni tipo di riflessione geopolitica - rappresentano i requisiti fondamentali per una candidatura credibile agli occhi del Comitato Olimpico Internazionale”.

*(intervista a cura di Enrico Fora)*



## DOSSIER

# L'epopea di Giulio Onesti

Ripercorriamo le vicende più salienti attraverso il libro "Giulio Onesti: lo sport italiano" di Augusto Frasca che conclude - con questa opera di grande spessore - il ciclo dedicato ai personaggi storici dello sport.

di **Augusto Frasca**  
scrittore e  
giornalista

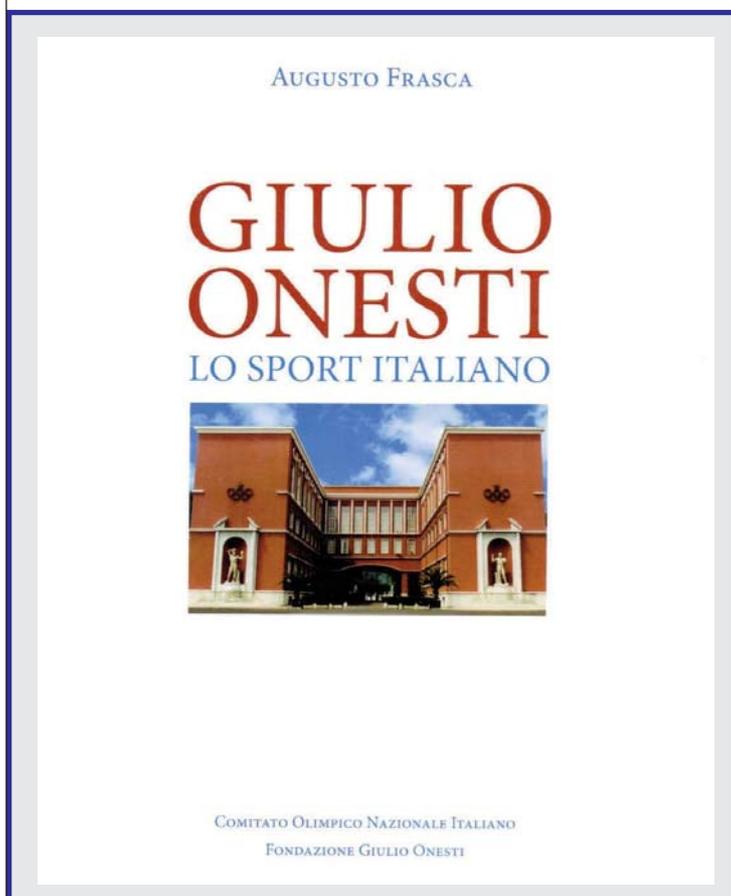
Fece di una res nullius un monolito. Forte. Mai obliquo. Raramente sofferente. Di uno sfascio, una riserva biblica. Se fu oligarca, e lo fu, avvenne per manifesta superiorità. Un pezzo di storia dell'Italia del secondo dopoguerra, le trentadue stagioni vissute da Giulio Onesti dal 1946 al 1978 al vertice dell'ente olimpico italiano, più la frazione iniziale, sicuramente la più problematica e gravida d'ansie e d'attese articolata tra il giugno 1944, territori ed anime spaccati in due, e il luglio 1946.

Quindi dalla iniziale designazione alla reggenza, all'ingaggio nel ruolo presidenziale, quando apparve irrinunciabile la necessità di fare quadrato e quando i suoi avversari dovettero arrendersi alla trasparenza dei numeri e dell'aritmetica. Raccogliendo quanto restava, con l'ambizione di leggere in chiave aggiornata la materia sportiva e gestendo e selezionando le anomalie meno riducibili. Disciplinando lucidamente il disciplinabile

in assenza di garanzie affidabili, nel disinteresse sostanziale o, diversamente, nell'ostruzionismo di chi all'epoca tentava di governare il paese.

Respingendo o più semplicemente ignorando i terreni minati e la petulanza di quanti, e non furono pochi, videro nell'acerbo organismo alla cui rinascita era impegnato poco o nulla di diverso dall'apparato radicalmente compromesso dagli esiti bellici e dalla crisi del regime fascista. Muovendosi da politico refrattario alle alchimie, avendo quale punto di partenza e d'arrivo, immutabile, vitale, in quanto valore non negoziabile, l'affrancamento dai partiti, e poco curandosi negli anni successivi, con la gestione del concorso pronostici legato al calcio, del paradosso di uno Stato finanziato dallo sport. Selezionando gli obbiettivi, mai visionari, fruendo dell'esperienza maturata nell'ambito dell'Opera Nazionale Dopolavoro, scartando oziosi, improvvisatori e cacciatori di dote e scegliendo quali stampelle più affidabili uomini validi, non solo capaci di assecondare la sua azione ma anche di migliorarla.

*(continua sul prossimo numero)*



## Nel ricordo di una grande icona sportiva

# L'avv. Manuela Olivieri, vedova di Pietro Mennea, è testimonial di Libertas Sprint

### Lettera aperta

Ho accettato con piacere l'invito di Enrico Fora, direttore responsabile di "Libertas Sprint", di essere madrina testimonial di questa nuova realtà editoriale, sia per il consolidato rapporto di amicizia e stima che lo legava a mio marito Pietro sia perchè condivido l'importanza dell'etica sportiva, come ha ben posto in evidenza, con le sue parole, il Presidente del CONI, Giovanni Malagò.

Pietro era fermamente convinto di quanto fosse importante lo sport nella formazione, soprattutto dei giovani che rappresentano il futuro della nostra società. Lo sport, infatti, insegna valori importanti quali: il rispetto delle regole, il rispetto dell'avversario, i principi di giustizia, l'importanza del sacrificio come unica strada percorribile per conseguire successi.

Nel corso degli anni, aveva acquisito la consapevolezza della responsabilità sociale che aveva, in quanto campione di sport, dal momento che, spesso, i ragazzi cercano di emulare i propri idoli e, comunque, per loro, di solito, sono punti di riferimento. Per Lui questo era un motivo in più per avere sempre un comportamento eticamente indiscutibile, corretto e senza ombre. Per difendere i propri principi, in cui credeva profondamente, non è mai sceso a compromessi, e per poter far questo doveva essere libero: libero di esprimere il proprio pensiero, libero di denunciare quelle che riteneva ingiustizie, libero, soprattutto, di vivere senza con-

dizionamenti, e la libertà, intesa in questo senso, era per Lui, il bene e il valore più prezioso. "Libertà" è il titolo della poesia scritta di getto, durante un volo tra Roma e Bruxelles, che chiedeva di stampare sulla prima pagina di ogni suo libro, con la quale ha cristallizzato questo valore e suo *modus vivendi*, a cui mai avrebbe rinunciato anche a costo di poter risultare scomodo o, semplicemente, antipatico.

Auspicio, pertanto, anzi conoscendo Enrico Fora ne sono certa, che da questo nuovo format editoriale, emerga la vera cultura sportiva, intesa come un mezzo che possa consentire a tutti, ma soprattutto ai giovani, un futuro migliore, perchè, come era solito dire Pietro, non è tanto importante vincere un'Olimpiade o conquistare un record del mondo, ma è importante vincere nella vita, e lo sport è uno strumento straordinario per ottenere questo importantissimo successo.

Manuela Olivieri Mennea



*Manuela Olivieri e Pietro Mennea*

## Anteprima dell'Editrice Rotas

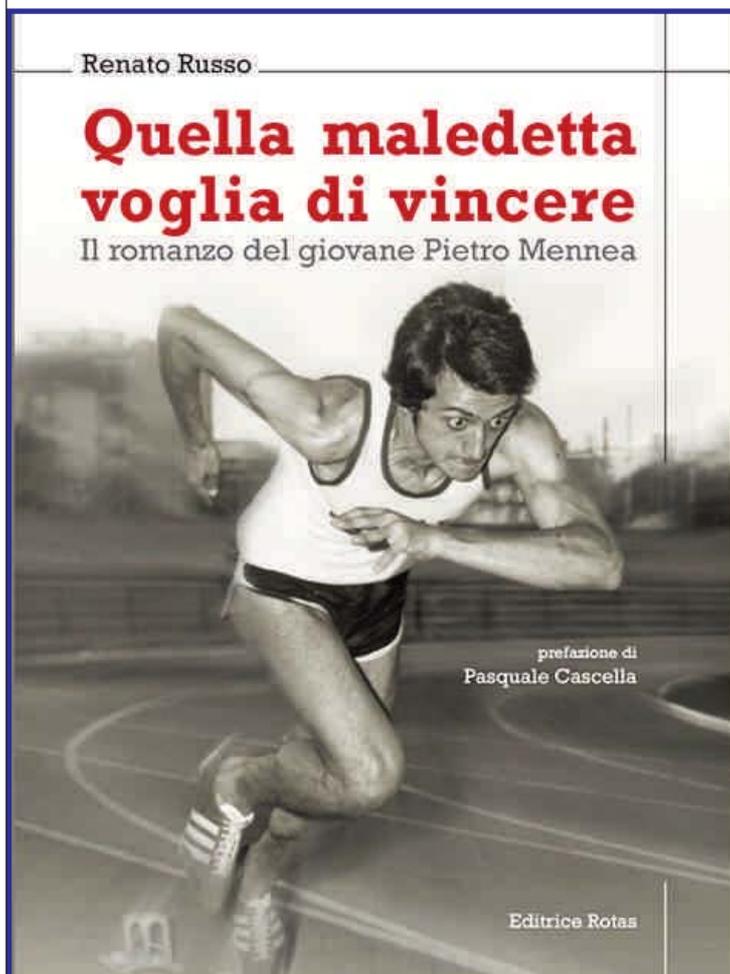
# Libro-fotoreportage sugli esordi giovanili di Pietro Mennea

Renato Russo, editore e giornalista, ha realizzato il libro-fotoreportage "Quella maledetta voglia di vincere: il romanzo del giovane Pietro Mennea". 208 pagine, 168 foto, prefazione di Pasquale Cascella. La biografia racconta i primi vent'anni di Pietro, cioè quelli trascorsi nella sua città prima che si trasferisse nel centro sportivo di Formia e da questo momento in poi vivere la sua intensa vicenda sportiva che lo avrebbe portato - di vittoria in vittoria - a stabilire il nuovo record mondiale sui 200 metri piani e l'oro olimpico di Mosca. Il racconto della vita di Pietro Mennea, nello scorrevole stile di Renato Russo, ci fa rivivere le sue prime giornate a scuola, sul vialetto dell'ITC "Cassandro", sulla spiaggia di Ponente, nel centro storico, sul viale della stazione, i primi successi (a sedici anni) ai Campionati studenteschi di Bari, poi a Manfredonia, a Pisa, ad Ascoli Piceno dove incontrerà il suo futuro allenatore Carlo Vittori, e quindi a Torino, Milano, Roma per poi raggiungere, a vent'anni, il bronzo olimpico di Monaco, il primo importante appuntamento con la storia. Di lì nuovo punto di partenza per i prestigiosi traguardi che lo attendevano sulle più famose piste della velocità internazionale, dove avrebbe portato il nome della città di Barletta, sul tetto del mondo. *"Anche il resto della sua vita - chiosa Renato Russo nell'introduzione - lontano dai campi di gara, ricostruito fra le testimonianze sparse della seconda*

*parte della sua intensa esistenza, la visse, da par suo, sempre impegnato ai massimi livelli: la creazione di una biblioteca con 100mila volumi, 4 lauree, autore di 20 libri, protagonista scomodo di molte battaglie federali, polemista di razza sempre all'avanguardia sulla linea del fuoco delle più arroventate dispute sul doping, parlamentare europeo, amabile conversatore con i giovani per i quali la sua vita sarà sempre di stimolo e di esempio, soprattutto oggi che non c'è più."*

Renato Russo, laureato in giurisprudenza presso l'Università di Bari, esplica da circa trent'anni la sua attività di editore nella città di Barletta dove ha ricoperto anche incarichi politici di pubblico amministratore. Promotore culturale, è anche giornalista (ha diretto numerose riviste fra cui *Eco-Fin*, *Urbanistica e Territorio* e *Il Fieramosca*) ma soprattutto è un ricercatore storico, autore di un gran numero di pubblicazioni sulla storia del territorio (*La battaglia di Canne*, *La Disfida di Barletta*, *Storia dei Templari nel Mezzogiorno*) nonché su notevoli personaggi storici come Federico II di Svevia, Boemondo d'Altavilla, Isabella d'Aragona, Giuseppe De Nittis e - da ultimo - su Pietro Mennea del quale ha ricostruito la vita nella sua età adolescenziale, in un libro che, tra ricordi, testimonianze, immagini e cronache, come in un puzzle, tenta di ricostruirne la sua dimensione umana, il suo percorso sportivo-agonistico, il suo ostinato talento, *quella maledetta voglia di vincere...*

Per maggiori informazioni sulla pubblicazione contatta l'e-mail [rotas@editricerotas.it](mailto:rotas@editricerotas.it) o telefona 0883/536323.



**sport  
&  
fair play**

**FOCUS**

## La cultura sportiva e i principi del fair play rendono la società civile

di **Ruggero Alcanterini**  
giornalista  
Presidente Nazionale  
del "Comitato Italiano  
Fair Play" del CONI

Sono passati cinquant'anni dalla immatura scomparsa di Bruno Zauli, che sino al 7 dicembre 1963 fu il Segretario generale del CONI, ma soprattutto colui che medico, giornalista e dirigente dell'atletica leggera italiana e internazionale volle con determinazione orientare lo sviluppo della pratica sportiva nel nostro Paese attraverso la scuola. Fu così che nacquero i Gruppi Sportivi Scolastici guidati dai Presidi e fu così che gli stadi si riempirono in occasione dei Campionati Studenteschi. Realizzati oltre settanta Campi Scuola, Zauli, reduce dal trionfo organizzativo dei

Giochi Olimpici di Roma, si accingeva al varo della Federazione Nazionale degli Sport Scolastici, quando venne stroncato da un infarto a Grosseto, dove si trovava per l'ennesima inaugurazione di Campo Scuola. Volutamente faccio riferimento alla intuizione e all'opera di Bruno Zauli il secolo scorso negli anni 50 e 60, perché la chiave risolutiva di un problema grave che attanaglia la nostra società civile va recuperata proprio laddove la cultura viene associata all'educazione e la formazione dei futuri cittadini avviene o dovrebbe avvenire. Ogni altra attività assume l'aspetto del tentativo e comunque quello della rincorsa dei buoi usciti dalla stalla.

I principi su cui si fonda il fair play, ovvero il rispetto delle regole e lo stile di vita corretto, sono quelli che in generale possono consentire una migliore qualità della vita, attraverso l'adozione e la promozione di valori etici che rappresentano una autentica fonte di ricchezza, giungendo ad un più razionale uso delle risorse e ad uno stato di salute ottimale della collettività, quindi con minori costi, in particolare quello della sanità.

Purtroppo, lo scadimento dei rapporti tra lo sport e la politica, in nome di un paradosso che voleva lo sport

agli sportivi, ha fatto sì che nel tempo lo Stato si interessasse sempre di meno della materia, immaginando che le medaglie olimpiche e gli allori mondiali bastassero a fare dell'Italia un Paese di praticanti lo sport. Questo nel tempo ha significato abbandonare intere generazioni alla ignoranza e al degrado culturale, alimentando in modo esponenziale quelle marginalità sociali in cui proliferano i sentimenti, gli atteggiamenti e quindi i comportamenti più inquietanti.

(continua a pagina 11)



*Bruno Zauli*

## Segue focus "sport & fair play"

(segue da pagina 10) La violenza per la violenza, il razzismo, l'odio di parte, sono l'opposto dell'idea di appartenenza, del confronto sul campo o sugli spalti all'insegna di un colore o di una bandiera, nel pieno rispetto di quello che può essere un agonista avversario, ma mai un nemico. Le cronache ci ripropongono con frequenza sempre più intensa episodi terribili e situazioni angoscianti, dove il "tifoso" è protagonista in quanto violento dentro e fuori dal momento sportivo e ci si chiede come sia possibile che ciò accada.

Diciamo che con grande coraggio, senza alcun cedimento a compromessi di qualsiasi tipo, bisognerebbe riprendere la via maestra dell'educazione scolastica attraverso lo sport, rendendo possibile il rapporto con le tante organizzazioni dedite alla promozione dello sport nel sociale, valorizzandole e quindi riconoscendone la fondamentale e sinergica funzione sul territorio mediante una forte interazione con le famiglie.

Attualmente, la contrapposizione delle forze di polizia e i provvedimento "DASPO", la tessera del tifoso, appaiono come misure spuntate, viziate dall'idea che si abbia a che fare con degli "sportivi" maleducati. Purtroppo non è così e si tratta di intere generazioni di esclusi o di esodati dallo sport e dai momenti associativi, che tendono sempre più a chiudersi.



Il Comitato Nazionale Italiano Fair Play che sigla una Intesa con il Centro Nazionale Libertas, dopo aver sottoscritto un Accordo con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, ritiene importante, se non fondamentale, promuovere sul territorio una azione tendente a diffondere dal basso la filosofia del fair play, chiedendo il conferimento di deleghe assessorili in materia, affinché i principi etici possano migrare e permeare tutti i momenti e le attività organizzate della collettività, comprese quelle sportive. Per questo, richiama l'attenzione di tutti i livelli di governo, anche dell'Europa comunitaria, perchè scelte e risorse vengano orientate e concentrate sempre di più su obiettivi strategici, come quello dell'educazione attraverso la cultura dello sport e del fair play.

Ruggero Alcanterini  
Presidente Nazionale CNIFP



## Candidare Venezia per le Olimpiadi del 2024

# Il Governatore della Regione Veneto: sport sociale in crescita e Libertas radicata nel territorio

di **Luca Zaia**  
 Presidente  
 della Regione  
 del Veneto

Il Veneto rappresenta una delle più belle realtà nel panorama sportivo italiano, sia per numero di praticanti, sia per la passione e lo spirito di iniziativa che anima la dirigenza e gli operatori sportivi. Sono migliaia le persone che nelle più diverse discipline sportive dedicano il loro tempo, spesso a puro titolo di volontariato, sul versante organizzativo e promozionale. Ma lo sport nel Veneto esercita un ruolo importante anche per lo sviluppo della società, sia contribuendo alla crescita economica della Regione, sia favorendo lo sviluppo delle relazioni sociali e il miglioramento delle condizioni psicofisiche individuali. La conferma viene dalla miriade di grandi e piccole manifestazioni che annualmente si svolgono nel nostro territorio e dalla pratica di attività motorie nei numerosi centri che hanno il benessere fisico come mission. Insieme all'elevato numero di praticanti e alla diffusa presenza di società sportive, va sottolineato anche il rilevante ruolo economico, rappresentato soprattutto dalle imprese che producono

e commercializzano abbigliamento ed attrezzature sportive. La dotazione impiantistica a livello regionale era già stata complessivamente censita all'inizio degli anni '90 facendo registrare oltre 11.400 impianti. Ogni impianto era stato censito e valutato, evidenziando le dotazioni esistenti, le carenze e quanto viene utilizzato rispetto alle potenzialità. Per l'aggiornamento dei dati la Regione del Veneto ha messo a disposizione delle Amministrazioni comunali un software per introdurre telematicamente le informazioni riguardanti gli impianti sportivi presenti nel territorio regionale. Il monitoraggio condotto in collaborazione con il CONI individua complessivamente 12.221 spazi sportivi. Per quanto riguarda la promozione della pratica sportiva, la Regione è intervenuta in maniera articolata, ricorrendo sia a norme di ampio respiro, sia a interventi mirati. Il primo gruppo comprende la Legge Regio-



nale n. 12 del 1993 "Norme in materia di sport e tempo libero", con la quale la Regione ha orientato la sua azione. Una legge che mostra comunque la necessità di essere aggiornata in conformità alla mutata situazione in cui sono venute a trovarsi le politiche sportive.

Le linee operative che la Regione si è data anche per il 2013 nel settore dello sport sono indice di un'attenzione che c'è e di un impegno che continuerà ad esserci. Pur con le risorse attualmente disponibili, vogliamo continuare in una visione coordinata a sostenere e promuovere lo sport e i suoi valori nel Veneto. Resta invariato rispetto al 2012 lo stanziamento, che ammonta complessivamente a un milione 200 mila euro. Il piano annuale fa riferimento a due capitoli del bilancio che prevedono 900 mila euro per le azioni regionali finalizzate alla promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva e 300 mila euro per i trasferimenti alle amministrazioni provinciali che vengono assegnati in base alla popolazione residente e all'estensione territoriale.

Nell'ambito delle azioni di competenza regionale, ricordo che uno stanziamento viene assegnato allo Sky College di Falcade (Belluno) per la formazione agonistica dei propri alunni e una quota è riservata a sostegno delle spese di partecipazione ai giochi studenteschi organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.

*(continua a pagina 13)*

## Segue intervento Governatore della Regione Veneto

(segue da pagina 12) Per quanto riguarda l'accesso ai contributi relativi agli interventi a favore della promozione e lo sviluppo della pratica sportiva, nel bando 2013 le principali novità sono rappresentate dalla possibilità di concorrere alle spese per l'acquisto di defibrillatori semiautomatici da destinare alle società sportive (resi obbligatori per le società sportive dilettantistiche e professionistiche da un decreto ministeriale sulla sicurezza del 26 aprile 2013) e dal sostegno alle iniziative di informazione e ricerca in materia sportiva che riguardino le tematiche dei valori dello sport, dell'antidoping, della lotta alla violenza, all'intolleranza ed al razzismo nello sport. Anche per l'anno scolastico 2013-2014, la Regione del Veneto ha inoltre riproposto il progetto "Più Sport @Scuola", finalizzato ad incentivare le attività sportive nelle scuole in collaborazione con gli insegnanti ed in sinergia con federazioni sportive, enti di promozione sportiva, società ed associazioni loro affiliate. Questo progetto è giunto alla decima edizione, forte dei risultati conseguiti e delle esperienze maturate dal 2004 ad oggi. I dati riflettono una notevole partecipazione in tutto il territorio regionale da parte di istituti scolastici, stu-



denti, enti pubblici e società sportive con i propri tecnici. Il fondamento è sempre il riconoscimento del valore dello sport quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo, di miglioramento degli stili di vita, favorendo la pratica delle attività motorie sportivo-ricreative da parte di tutti. Per ciascun istituto va individuata la figura di un referente scolastico-sportivo, scelto tra i diplomati ISEF e tra i laureati in Scienze Motorie.

Il quadro fin qui delineato, da cui emerge la grande capacità organizzativa del sistema dello sport veneto, non fa che confermare quanto ho avuto modo di sostenere in occasione delle indicazioni per una candidatura italiana per le Olimpiadi 2020: proporre cioè Venezia. L'ultima volta, Venezia ci ha rimesso perché sembrava che, in Italia, le Olimpiadi si potessero fare solo a Roma. E questo sebbene noi avessimo il progetto più bello, per di più low-cost, grazie alla circuitazione degli impianti. Ora che si sta pensando alla candidatura per l'edizione 2024 dei giochi olimpici, io appoggio la proposta di ricandidare Venezia, mentre

Roma deve farsi da parte una volta per tutte. Tutt'al più si può pensare ad una possibile collaborazione con Milano, una grande operazione congiunta, sfruttando le nostre strutture sportive. Analogamente, a supporto della candidatura di Cortina d'Ampezzo per i Mondiali di sci alpino del 2015 basta solo dire che si tratta di una località unica al mondo, in cui si realizza un connubio perfetto tra uno sport spettacolare come lo sci e la bellezza della montagna veneta. Il 70 per cento delle Dolomiti, di cui Cortina è la perla, si trova infatti in Veneto e tutti gli appassionati della montagna, tanto estiva quanto invernale, ben lo sanno. Non è patrimonio che si ritrovi ovunque la splendida cornice rappresentata dalle nostre montagne. E' questo un elemento fondamentale ma che troppo spesso viene dato per scontato. La Regione si occupa, tra l'altro, anche della regolamentazione dell'attività formativa per le professioni di maestro di sci e di guida alpina, che tiene conto, oltre che alla formazione orografica del nostro territorio, anche delle connessioni con il turismo e con gli aspetti sportivi e ricreativi, ed è svolta in collaborazione con i Collegi Regionali dei maestri di sci e delle guide alpine.

Il Veneto è quindi terra di campioni e palcoscenico ideale per le competizioni sportive a tutti i livelli. Questo non solo grazie alle bellezze del territorio, ma anche alle capacità organizzative delle società sportive. A conti fatti, mi pare di poter dire che la grande tradizione sportiva del Veneto deriva anche dal modo con cui ci si rapporta con lo sport, che qui da noi sa ancora suscitare splendide emozioni. L'impegno di tutti è fare in modo che continui a suscitare. CNS Libertas Veneto è riuscita appieno in questo, non solo per la passione e il costante impegno di chi ne fa parte ma anche per la straordinaria capacità di scoprire, coltivare e valorizzare talenti come Sara Simeoni, Manuela Levorato, Ruggero Pertile e tanti altri che sono riusciti a contraddistinguersi a livello internazionale non solo per la passione ma anche per la tenacia e la determinazione che contraddistinguono noi veneti. Spero, quindi, che continueremo insieme questo percorso con grinta ed energia, affrontando a testa alta tutte le sfide che si presenteranno.

Luca Zaia  
Presidente della Regione Veneto

**sport  
&  
media**

**FOCUS**

## **DMAX irrompe sulla scena con il "Torneo Sei Nazioni" di rugby**

di **Paolo Cecinelli**  
giornalista  
capo redattore La7

Un altro pezzo di sport torna tecnicamente "in diretta in chiaro". In televisione, ovviamente. E' il rugby, ma più esattamente il Torneo delle Sei Nazioni, acquistato dal canale DMAX del gruppo Discovery a prezzo scontato (5 milioni e mezzo anziché i 16 richiesti), all'ultimo momento, dopo un'estate di turbolente e gelide trattative fra Federugby da una parte e Sky, RaiSport, La7 e Mediaset dall'altra.

Per DMAX si tratta di un vero esordio perché non ha mai trasmesso sport e non ha mai fatto dirette. DMAX infatti non è una tv tradizionale. Mette in onda soprattutto programmi cassetizzati, registrati. Belli, montati benissimo, intelligenti e interessanti ma video-

cassette. DMAX si vede sul digitale terrestre, quindi in chiaro, sul canale non troppo comodo da trovare al numero 52 del telecomando. Si vede anche sul satellite.

E' una televisione che segue le nuove tendenze sia nei contenuti che nell'impostazione aziendale. E' impostata in maniera agile e quindi senza il corpo giornalistico. Una scelta che sembra diventare sempre più popolare tra gli editori che vogliono abbattere, anzi eliminare, i costi fissi.

Dmax è dunque un contenitore con target gio-

vanile (la parola è arcaica ma definisce bene lo spirito dei programmi) ma senza anima. Il torneo delle Sei Nazioni di rugby dovrà coinvolgere e aggregare. Operazione impossibile senza ricorrere a qualche stratagemma del vecchio stereotipo della tv. Facce, personaggi autorevoli e dirette. Quindi un compromesso, anzi una contaminazione del passato con il futuro. Anche la più rivoluzionaria tv italiana ha ceduto quindi alle regole del buon senso chiamando a commentare le partite due superprofessionisti provenienti da SkySport. Meglio non rischiare.

Una rivoluzione a metà. se fai tv hai ancora bisogno di credibilità, identificazione, riconoscibilità e scusate se è poco ascoltati. I telecronisti Munari e Raimondi dovranno conquistare share e per farlo non utilizzeranno nuovi linguaggi trasversali. La meta verrà commentata ancora con un urlo di gioia. Insomma anche nella tv del futuro si piange e si ride alla vecchia maniera. Nella programmazione 2014 di DMAX ci saranno anche le ricette di Benedetta Parodi e la striscia day-time di "Amici". Sinceramente ci aspettavamo qualcosa di più. Sarebbe veramente triste dover ammettere che quasi 60 anni dopo una celebre frase è ancora attuale: "tutto cambia affinché nulla cambi" (Il Gattopardo, di Tomasi di Lampedusa. 1958).



## Progetto "Lo sport per l'integrazione sociale"

# Attività congiunta della Libertas e della FISE Sardegna nelle aree del disagio

I media puntano i riflettori sulle risultanze eclatanti del progetto "Lo sport migliora la tua vita: interventi nelle aree del disagio come strumento per l'integrazione sociale". Mobilitazione sportiva ed impegno civile hanno consolidato i proficui rapporti di collaborazione fra il CNS Libertas e la FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) Sardegna. Un percorso di alto profilo umanitario che si articola nell'ippoterapia per le disabilità motorie, psichiche e sensoriali, negli sport equestri finalizzati all'inclusione sociale delle figure più vulnerabili, nelle campagne di sensibilizzazione con il partecipe coinvolgimento degli enti locali, delle scuole, dei circoli ippici della Sardegna, di tutti gli attori protagonisti del movimento sportivo. Libertas e FISE insieme per ribadire nell'immaginario collettivo un messaggio di sport per tutti all'insegna del solidarismo, del volontariato, della gratuità del servizio nelle aree del disagio. L'adesione di prestigiosi testimonial ha polarizzato l'attenzione dei media. In evidenza Antonello Madeddu che recentemente ha conquistato due medaglie d'oro ai Campionati Italiani di Gimkana Equestre e di Dressage della FISDIR (Federazione Italiana Disabilità Intellettiva e Relazionale). Un risultato lusinghiero che rivela un grande lavoro di sostegno da parte dell'istruttore Roberto Palmieri e di Alessandra Pes referente del settore riabilitazione equestre del Comitato Regionale FISE Sardegna. Da segnalare il successo del convegno sul tema "Il cavallo come benessere di vita, rispetto delle regole ed assunzione di responsabilità" cui hanno partecipato Francesco Ginesu Presidente del Centro Regionale Libertas, Maria Grazia Sechi ex Presidente del Comitato Regionale FISE Sardegna e promotrice di progetti internazionali in collaborazione con la FEI, Roberto Palmieri istruttore di Antonello Madeddu ed Elena Lorenzoni istruttrice e Tecnico Riabilitazione Equestre dell'ASD Circolo Ippico Grighine. La FISE Sardegna, rappresentata dal Presidente Stefano Meloni e dai responsabili del settore salto ostacoli, ha conferito un grande impulso alle attività consentendo agli atleti partecipanti al concorso ippico nazionale tipo A1 di qualificarsi per la Coppa Italia pony Categorie CP 115 - Circuito di Base e CP 125 (Circuito Eccellenza). La proficua collaborazione fra la Libertas e la FISE si tradurrà nell'immediato futuro con un intenso e qualificato programma di attività sportive integrate fra atleti normodotati e diversamente abili. Lo sport conferma la sua vocazione di collante valoriale nel tessuto sociale del Paese per il superamento di tutte le barriere mentali della diversità.



Il successo del convegno sul tema "Il cavallo come benessere di vita, rispetto delle regole ed assunzione di responsabilità" cui hanno partecipato Francesco Ginesu Presidente del Centro Regionale Libertas, Maria Grazia Sechi ex Presidente del Comitato Regionale FISE Sardegna e promotrice di progetti internazionali in collaborazione con la FEI, Roberto Palmieri istruttore di Antonello Madeddu ed Elena Lorenzoni istruttrice e Tecnico Riabilitazione Equestre dell'ASD Circolo Ippico Grighine. La FISE Sardegna, rappresentata dal Presidente Stefano Meloni e dai responsabili del settore salto ostacoli, ha conferito un grande impulso alle attività consentendo agli atleti partecipanti al concorso ippico nazionale tipo A1 di qualificarsi per la Coppa Italia pony Categorie CP 115 - Circuito di Base e CP 125 (Circuito Eccellenza). La proficua collaborazione fra la Libertas e la FISE si tradurrà nell'immediato futuro con un intenso e qualificato programma di attività sportive integrate fra atleti normodotati e diversamente abili. Lo sport conferma la sua vocazione di collante valoriale nel tessuto sociale del Paese per il superamento di tutte le barriere mentali della diversità.

**sport  
&  
politiche  
europee**

**FOCUS**

## L'UE promuove l'HEPA (Health Enhancing Physical Activity)

di **Michele Di Cesare**  
avvocato e docente  
di "Politiche Europee"  
presso la Megatrend  
University di Belgrado

Il 26 novembre scorso il Consiglio dell'UE ha adottato la prima raccomandazione nello sport, in particolare sulla promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute (HEPA). Ha inoltre adottato conclusioni del Consiglio sul **"contributo dello sport per l'economia dell'UE, e in particolare per affrontare la disoccupazione giovanile e inclusione sociale"**.

Il Consiglio ha inoltre tenuto un dibattito orientativo sulla 'Buona governance nello sport': partite truccate, doping, corruzione, e buone pratiche derivate

dal confronto, saranno approfondite a seguito di questo documento. A tal proposito, Il dialogo con le organizzazioni sportive è importante anche per garantire il giusto equilibrio tra l'autonomia delle organizzazioni sportive e l'intervento delle autorità pubbliche. Nell'Unione, la promozione dell'attività fisica salutare ("**health-enhancing physical activity**" - HEPA) è materia prettamente di competenza degli Stati membri. Alla luce della sempre maggiore sensibilizzazione sull'importanza e sugli effetti benefici dell'attività fisica e dei crescenti oneri finanziari derivanti dalla sedentarietà,



molte amministrazioni pubbliche hanno intensificato gli sforzi per promuovere l'HEPA. Purtroppo, nonostante il rafforzamento in alcuni Stati membri negli ultimi anni dell'impegno profuso dalle autorità pubbliche nella promozione dell'attività fisica salutare, i livelli di sedentarietà nell'Unione europea restano intollerabilmente elevati.

La maggioranza degli europei non svolge sufficiente attività fisica e il 60 % di essi non pratica mai o solo raramente sport o altre forme di attività fisica. La mancanza di attività fisica durante il tempo libero tende a essere più frequente tra i gruppi svantaggiati sul piano socioeconomico.

Così, nell'intento di sostenere gli Stati membri, l'Unione promuove l'attività fisica tramite le sue politiche e con il ricorso ai suoi strumenti finanziari. Del resto, un'azione a livello dell'Unione può assicurare un notevole valore aggiunto alle iniziative dei singoli Stati membri.

*(continua a pagina 17)*

## Segue focus "sport & politiche europee"

(segue da pagina 16)

La raccomandazione adottata invita gli Stati membri:

- **a elaborare una strategia nazionale** e il relativo piano d'azione, nonché adeguati strumenti per la promozione dell'HEPA trasversalmente ai settori, rispecchiando le linee d'azione raccomandate dall'UE in materia di attività fisica;
- **a monitorare i livelli di attività fisica** e l'attuazione delle politiche in tema di HEPA avvalendosi del quadro di monitoraggio e degli indicatori specificati nell'allegato della raccomandazione, in funzione della situazione nazionale;



- **a collaborare strettamente tra loro e con la Commissione europea** sulla base di uno scambio regolare di informazioni e di buone pratiche in materia di promozione dell'HEPA in seno alle pertinenti strutture a livello dell'Unione.

La raccomandazione invita la Commissione:

- **ad assistere gli Stati membri nei loro sforzi per promuovere efficacemente l'HEPA** nonché nel processo di elaborazione e di attuazione di politiche coerenti con le linee d'azione raccomandate dall'Unione Europea in materia di attività fisica;
- **a fornire sostegno in sede di creazione e di gestione del quadro di monitoraggio**, sulla base delle attuali forme di monitoraggio e di rilevazione dei dati in questo settore;

- **a riferire regolarmente, sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati membri, sui progressi nell'attuazione della presente raccomandazione.**

Pur essendo diretta innanzitutto alle amministrazioni pubbliche degli Stati membri preposte alla promozione dell'HEPA, la raccomandazione contribuirà anche al coinvolgimento dei cittadini dell'Unione (ad esempio, bambini, popolazione attiva, anziani) attraverso l'incentivazione dell'attuazione di politiche trasversali ai settori finalizzate a offrire l'opportunità di praticare un'attività fisica. **L'iniziativa fa affidamento anche sulla mobilitazione delle parti interessate, comprese quelle più direttamente in correlazione con l'attività fisica, come le organizzazioni sportive.**

Michele Di Cesare  
Esperto a Bruxelles del CESE  
(Comitato Economico Sociale Europeo)

## Promozione umana e reinserimento sociale

# La Libertas promuove l'attività motoria nel carcere di Lucca

Visto il successo della scorsa edizione sono ripartiti i corsi di attività motoria presso il Carcere di Lucca rivolti ai detenuti che vi sono custoditi. Grazie all'interessamento del Direttore dott. Ruello ed alla disponibilità attiva della Comandante delle guardie addette alla vigilanza Dott.ssa Rosa Ciraci, il Centro Sportivo Libertas di Lucca con la sua associata Polisportiva Libertas, ha ripreso l'attività che tanto interesse ed entusiasmo aveva suscitato la scorsa edizione nella Direzione dell'istituto ma anche, e soprattutto, nei detenuti. Non è un periodo facile per gli istituti di pena italiani e questo è testimoniato dall'interesse che lo stesso Capo dello Stato

sta sollecitando al Parlamento ed al Governo perché si affronti finalmente il problema carceri. La stessa UE ha invitato l'Italia ad intervenire su una situazione indegna per un paese civile. In questo quadro anche la Casa Circondariale di Lucca ha i suoi problemi che solo grazie all'interessamento ed alla sensibilità della direzione, del corpo delle guardie, ma anche dei volontari che da anni operano all'interno dell'istituto, sono in qualche modo contenuti. L'iniziativa dell'attività motoria promossa nell'Istituto cui la Libertas dedica un significativo impegno testimoniato in primis dall'entusiasmo che ci mettono gli istruttori Matteo Diodati e Tommaso Giorgetti è inquadrabile in questa azione di contenimento del disagio che tutti gli attori pongono in essere da anni. Grazie al sostegno economico della Fondazione Cassa di Risparmio e l'interessamento del Comune di Lucca a partire da metà ottobre per due volte a settimana i due istruttori propongono tre ore di attività



motoria coinvolgendo tutte e tre le sezioni della Casa Circondariale. In totale sono circa quaranta i detenuti che frequentano la palestra allestita all'interno dell'istituto nonostante la concomitanza con i corsi di teatro e di cucina. **L'attività motoria organizzata dalla Libertas è stata impostata per contrastare i problemi causati dall'ipocinesia sull'apparato locomotore, cardiovascolare e sistema nervoso. I primi allenamenti sono indirizzati ad un'analisi conoscitiva motoria delle persone: età, eventuali patologie (diabete, cardiopatia, asma, obesità, osteoporosi, ecc.), infortuni ed aspettative. Gli esercizi tengono in considerazione tutti i problemi psichici e sociali che si possono riscontrare nei soggetti partecipanti.** Gli istruttori Matteo Diodati e Tommaso Giorgetti hanno redatto un accurato ed innovativo programma modulato a cicli di tre settimane che prevede: recupero della mobilità articolare e riattivazione muscolare; prevenzione mal di schiena e tonificazione della muscolatura; esercizio aerobico associato all'elasticizzazione muscolare; rieducazione posturale e potenziamento. Gli anni precedenti nel mese di luglio, al termine delle attività realizzate con la partnership del Comitato Popolare San Francesco all'interno del progetto "Oltre i muri, dentro le mura", è stato realizzato dalla Libertas un "torneo di calcetto" tra le varie sezioni di detenuti. Sul campo, allestito all'interno della struttura, si è vista qualità tecnica e correttezza come spesso non se ne vedono tra i professionisti del pallone. Sono stati premiati squadra vincente, capocannoniere, miglior portiere, miglior giocatore ed è stato assegnato il premio fair play.

**sport  
&  
società  
complessa**

**FOCUS**

## Le etiche sportive nei processi evolutivi del progetto umano

di **Marco Emanuele**  
docente in  
"Democrazia  
e totalitarismi"  
Link Campus  
University a Roma

Dire che la società è complessa non è una novità e, tanto meno, un puro esercizio intellettuale. E' semplicemente prendere atto ed accogliere la realtà per quella che è. A cominciare da quella, profonda, di ciascuno di noi. La parola "complessa" identifica la grande varietà di elementi e di processi che caratterizza e che percorre la vita. Varietà che integra talenti, limiti, avanzamenti, contraddizioni. Varietà nella quale si verificano, in continuo e contemporaneamente, integrazioni e disintegrazioni.

Nel "mondo della vita" ci riferiamo ai valori che, nelle nostre diverse attività ed esperienze, incarniamo e che rendiamo storia condivisa, portandoli ad alimentare il "progetto umano" secondo libertà e giustizia.

In questo primo appuntamento, riservandomi altri approfondimenti in successivi contributi, è importante sottolineare come l'attività sportiva possa rappresentare una straordinaria attività per incarnare i valori dell'umanesimo, del "progetto umano", per contribuire a rendere ciascuno di noi pienamente umano. Possiamo recuperare, attraverso l'attività sportiva, quel "senso di cura" del sé, da intendersi non solo in senso fisico, che ci permette di conoscerci, di conoscere l'altro e di conoscere la realtà.

Lo sport, anche se "discusso" da tante negatività, è importante perché ci insegna, al contempo, i termini di una giusta cooperazione e di una sana competizione. Lo sport ci insegna a non avere paura dei nostri limiti, anzi a governarli, a misurare e a sviluppare le nostre potenzialità. Lo sport ci insegna che l'avversario non è un nemico e che la vittoria e il successo veri sono sempre il frutto di grande responsabilità e di grande dedizione. In conclusione, quando facciamo sport, ci prendiamo "cura" di qualcosa in più del semplice fatto fisico. Mettiamo in gioco la complessità di noi stessi, nel rapporto con gli altri, dando forza a quei valori che troppo spesso dimentichiamo.



## Centro Regionale Libertas del Molise

# Progetto promozionale nelle scuole per l'espansione della pallavolo

È in fase di svolgimento presso gli impianti sportivi del Liceo Classico e della Scuola Media Schweitzer di Termoli il progetto patrocinato dal Centro Nazionale Sportivo Libertas e coordinato dal Centro Regionale Sportivo Libertas del Molise in collaborazione con la società Termoli Pallavolo per la promozione e sviluppo della pallavolo, con un programma che consente di sviluppare le capacità motorie dei giovanissimi atleti. Con lo motto "il MiniVolley non è la pallavolo in piccolo, ma la Pallavolo dei piccoli", gli allievi che muovono i primi passi nella pallavolo sono seguiti dai tecnici Sassano Dino,



Palli Mauro, Mendozzi Maurizio, Mottola Alfredo, Dipalma Pamela e frequentano le classi della scuola primaria. I tecnici con tutto lo staff Libertas che opera presso l'impianto sportivo, oltre alle tradizionali propedeuticità di avvicinamento allo sport della pallavolo, promuovono nel percorso sportivo soprattutto il fair-play e l'etica dello sport, nonché la prevenzione del doping e il fondamentale contrasto ai fenomeni di bullismo. Per lo specifico settore del Mini Volley i tecnici hanno elaborato un percorso formativo per la conoscenza e manipolazione dell'attrezzo palla ed intercettazione della stessa; lo sviluppo, la stabilizzazione e la difesa del proprio spazio; i colpi per riuscire a far cambiare la direzione alla palla, il saper eseguire e utilizzare nel gioco il palleggio e il bagher. Inoltre, visto che alla fine del percorso didattico il gioco è di squadra, si studia come poter interagire con il compagno anche con un sistema di comunicazione. Nel me-

todo di avvicinamento alla pallavolo vengono illustrate e provate le conseguenti tecniche di gioco: servizio, ricezione, alzata, attacco, muro, con una serie di giochi e di attività che consentono al piccolo atleta di divertirsi e non pensare all'agonismo, perché la pallavolo, visto la molteplicità dei ruoli è per tutti. Gli allievi parteciperanno ad una serie di eventi, all'interno del Palazzetto dello Sport del Comune di Termoli, anche in contemporanea con il campionato ufficiale federale di Serie D Femminile Abruzzo/Molise. Importante, ad avviso dei tecnici e dei dirigenti, è la presenza delle famiglie che devono collaborare continuamente con gli allenatori e devono comprendere l'importante momento di crescita e di formazione del proprio atleta, considerando che lo sport è in grado di determinare cambiamenti e miglioramenti nel modo di studiare e affrontare la vita quotidiana. L'azione di monitoraggio del Centro Nazionale Sportivo Libertas consentirà di verificare l'efficacia e l'efficienza dell'impianto progettuale complessivo creato dai tecnici e, per i singoli atleti, ogni movimento sul rettangolo di gioco, con una strategia comune tipica del lavoro di squadra. Considerando che in questa fase il divertimento della pallavolo è legato più alla pratica che al risultato, il livello di preparazione dei piccoli atleti sarà valutato successivamente in tornei amatoriali con un'apposita commissione di gara, in riferimento alle classi di età.

**FOCUS**

**sport  
&  
medicina**

# La prevenzione si realizza con una "virtuosa" quotidianità

di **Carlo Tranquilli**  
medico sportivo  
e giornalista

Lo sport, praticato a tutti i livelli, può provocare infortuni. Non si tratta di un difetto ma, semplicemente, di una realtà che, ogni persona che scelga di fare attività fisica sa di dovere condividere. L'infortunio ad un atleta professionista comporta problemi evidenti in quanto va ad incidere direttamente sulla sua vita quotidiana (lo stato perfetto dei suoi muscoli e delle sue articolazioni sono la condizione essenziale per svolgere la sua attività "lavorativa"). Questo vale anche per attività professionali in cui il cattivo funzionamento



di una qualsiasi distretto muscolo-scheletrico può essere notevolmente condizionante la performance individuale (basti pensare ai danzatori).

L'attività sportiva, però, è in grado di assicurarci uno stile di vita migliore (lo sport, per citare un noto aforisma, non aggiunge "anni alla vita" ma certamente "vita agli anni"). I traumi sono il pegno che dobbiamo pagare per questo. Anche persone "normali" che fanno sport per puro diletto, possono avere qualche guaio "esistenziale" per un'imprudenza giocando a calcetto al circolo o sciando la domenica con gli amici. Per prima cosa occorre fare di tutto affinché i traumi sportivi non si verifichino.

**La prevenzione si attua innanzi tutto con corretti stili di vita (alimentazione, sonno, abuso di farmaci o alcolici).** E' fon-

damentale un corretto programma di allenamento e un buon tempo di riscaldamento prima di fare attività fisica. Non bisogna sottovalutare piccoli dolori tendinei o articolari da "sovraccarico funzionale". Occorre fermarsi e farsi controllare da un medico sportivo. Se avviene un infortunio più grave occorre, insieme al medico, decidere se scegliere un programma riabilitativo o se abbiamo necessità dell'intervento del chirurgo ortopedico. In ogni caso la riabilitazione sarà "precoce", senza perdere tempo e affidata ad un fisioterapista esperto sotto il controllo di un medico dello sport o di un fisiatra che organizzano un corretto programma riabilitativo e che indicano con certezza i tempi per il "ritorno in campo". Un errore che spesso molti compiono: non fate da soli... Mettevi subito a riposo, usate immediatamente del ghiaccio nella zona del trauma, andate presto dal medico e aspettate a fare esami strumentali (RX, ecografie, Risonanze magnetiche) costosi e talvolta anche inutili.

La fisioterapia moderna non necessita di molte macchine. Occorre l'esperienza del fisioterapista abile nelle tecniche di rieducazione manuale ed esperto nell'utilizzo degli strumenti. Uno studio medico o fisioterapico in possesso di poche apparecchiature efficienti (ad esempio semplicemente una TECAR e un Laser ad alta energia) è in grado di svolgere qualsiasi programma riabilitativo in tempi rapidissimi.

**Gennaio 2014 a Padova**

## **Percorso formativo Libertas**

### **“Associazioni step by step”**

Formare i dirigenti sportivi di domani, non solo dal punto di vista normativo, ma anche da quelli organizzativi ed etici. Questo l'ambizioso obiettivo del programma di formazione lanciato dal Centro Provinciale Sportivo Libertas di Padova in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato di Padova e il Settore Servizi Sportivi del Comune. L'associazionismo sportivo è una realtà sempre più viva ed importante del tessuto sociale. Un'associazione, oltre ad offrire alle persone la possibilità di fare sport, ricopre un ruolo

fondamentale nella qualità della vita, nel piano educativo, nella socializzazione e nell'integrazione. Creare e gestire un'associazione sportiva, però, non è così semplice; per farlo sono necessarie diverse competenze e una conoscenza approfondita del mondo dello sport e delle sue organizzazioni.

“Associazioni Step By Step” è un'occasione per conoscere la strada da percorrere per creare un'associazione, indirizzando nel modo più corretto chi si affaccia a questo mondo. Individuare gli scopi e i progetti dell'associazione, in relazione alle attività che verranno svolte, è il primo passo da compiere. Ad attività avviata è opportuno dare all'associazione una struttura agile, flessibile e produttiva, conoscendo le responsabilità e i doveri dei dirigenti sportivi, gli adem-

pimenti fiscali e la gestione economica.

Il primo incontro, in programma il 14 dicembre 2013 in via Astichello a Padova (zona Sacro Cuore), ha visto l'intervento di Alessandro Lion, direttore del Csv di Padova, e del Presidente Libertas Daniele Rago, che hanno esaminato gli obiettivi di un'associazione, anche dal punto di vista etico, e della forma giuridica da utilizzare per raggiungerla. Gli altri appuntamenti affronteranno la struttura dell'associazione (sabato 25 gennaio sempre in via Astichello), il fundraising (giovedì 6 febbraio nella sede del Csv in via Gradenigo) e la comunicazione interna ed esterna, il 15 febbraio alla Fornace Carotta. La partecipazione ai corsi è gratuita previa prenotazione. Per informazioni [info@libertaspadova.it](mailto:info@libertaspadova.it) – 049-8756466 – 328-3188615.

**L'Associazione ideale... da dove iniziare?** Gennaio - via Astichello 18 (Padova). L'etica delle associazioni: Alessandro Lion, direttore Centro Servizi Volontariato di Padova. Scopi e progetti, cosa fare: Daniele Rago, presidente CPS Libertas Padova. Il mondo dello sport; La forma giuridica da scegliere; I primi passi per creare un'associazione.



**sport  
&  
fisco**

**FOCUS**

# Legalità e trasparenza per una nuova etica fiscale

di **Fabio Romei**  
dottore  
commercialista  
docente della Scuola  
dello Sport CONI

La lealtà ed il rispetto delle regole, principi che caratterizzano il mondo dello sport, devono valere non solo all'interno del campo di gioco ma anche nei rapporti con il fisco. Non c'è dubbio che le norme che il legislatore ha scritto per disciplinare lo sport dilettantistico sono spesso ambigue, di non facile interpretazione e che gli adempimenti richiesti risultano a volte complessi ma questo non deve costituire un alibi per il dirigente sportivo.

Le associazioni sportive dilettantistiche sono soggetti "privilegiati" sotto il profilo fiscale essendo a loro indirizzate particolari agevolazioni, basti pensare alla decommercializzazione dei corrispettivi specifici versati dai soci e dai tesserati per le attività svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali, al regime forfetario di cui alla Legge 398/91 che introduce una serie di semplificazioni contabili e alla disciplina dei compensi agli sportivi dilettanti.

A fronte di tali agevolazioni che il legislatore ha riconosciuto al settore, può accadere che si qualificano come associazioni sportive dilettantistiche realtà che hanno poco a vedere con le finalità non lucrative e che perseguono scopi "egoistici" utilizzando quindi in modo improprio le norme di favore.

Ciò ha portato l'Agenzia delle Entrate, a partire dal 2009, a porre sotto la lente di ingrandimento gli enti non profit al fine di verificare l'esistenza di quei requisiti ritenuti essenziali per considerare l'organizzazione sportiva una "vera associazione" quali ad esempio l'effettiva partecipazione dei soci alla vita associativa (regolare convocazione dei soci e svolgimento delle assemblee), la natura dei beni o servizi erogati agli associati (che potrebbe non essere compatibile con le finalità sociali), l'eventuale svolgimento di attività commerciali (che potrebbero eccedere quelle pur anche dichiarate), la redazione del rendiconto annuale, la devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento dell'ente, e così via.

Allora da dove cominciare per gestire in modo corretto la propria organizzazione? Sicuramente dal rispetto del proprio statuto che indica le regole di funzionamento interno con particolare riguardo ai diritti dei soci. Il rispetto delle clausole statutarie richieste dalla normativa fiscale deve essere non solo di tipo formale ma sostanziale; inoltre di fondamentale importanza è ricordare che affinché scatti l'agevolazione ai fini fiscali occorre che gli acquirenti dei servizi messi a disposizione dalla associazione sportiva non siano terzi rispetto alla medesima ma ne facciano parte, in senso ristretto come associati della stessa, o, in senso allargato, come tesserati della famiglia sportiva, leggasi FSN o EPS di appartenenza. La ratio della norma consiste nella previsione che l'associazione che intende utilizzare l'agevolazione fiscale non offra un servizio al pubblico (regime di concorrenza con altri operatori economici di servizi che non hanno titolo per poter godere di tale agevolazione) ma ad un mercato ristretto e determinato di soggetti predeterminati.

Facendo riferimento ad un concetto caro al **Presidente del CONI**, anche le associazioni sportive dilettantistiche devono "diventare un palazzo di cristallo trasparente, esemplare, aperto e partecipato", caratterizzate quindi da comportamenti trasparenti nei confronti non solo dei soci ma tutti gli stakeholders che devono essere messi in grado di verificare in che modo l'associazione persegue i propri fini istituzionali.

È questa una nuova sfida a cui è chiamato il dirigente sportivo che in tal modo può differenziare la propria organizzazione rendendola così più attraente anche a partner commerciali che intravedono nei comportamenti posti in essere utile strumento per condividere la mission e i reciproci valori. In tal senso la redazione di un bilancio sociale può rappresentare lo strumento ideale per dimostrare e verificare coerenza, efficacia e trasparenza nella gestione.

La crescita dei dirigenti sportivi e la loro consapevolezza al rispetto delle regole di comportamento nei confronti del fisco deve necessariamente passare anche attraverso la formazione e in tal senso il percorso intrapreso dalla **Scuola dello Sport del CONI** è finalizzato a offrire conoscenze e competenze necessarie per gestire in modo corretto e consapevole le associazioni sportive dilettantistiche. Va dato atto alla **Libertas** di aver attuato nel corso di questi anni comportamenti finalizzati a fornire alle associazioni affiliate la giusta rotta da seguire per operare nella legalità, attraverso atti concreti quali il **vademecum fiscale** e le attività di aggiornamento e formazione poste in essere dalla **Scuola Nazionale di Formazione**.



"L'ordinamento sportivo": manuale edito dalla Scuola dello Sport del CONI (aspetti civilistici, fiscali ed amministrativi). Autori: Guido Martinelli, Fabio Romei, Ernesto Russo.

**Presentato da Libertas San Saba e Hockey Club Roma**

## Progetto "Hockey Non Solo" dei club social responsibility

Serata di gala lunedì sera, nelle belle sale del CT Eur, per la presentazione, da parte di Libertas San Saba e Hockey Club Roma, di "Hockey Non Solo" un progetto di Club Social Responsibility per la riqualificazione dell'impianto FIH delle Tre Fontane. La serata è stata l'occasione per Enzo Corso, Presidente della Roma hockey, di scambiare gli auguri con tutte le squadre delle due società e anche di premiare alla presenza di Riccardo Viola, Presidente del Coni Regionale, di Giampiero Fazzi in rappresentanza del Municipio IX e di Fabio Pagliara Segretario della FIH gli under 20 della società vincitori del campionato di categoria 2012/13. La serata è iniziata proprio con la presentazione del Progetto da parte di Stefania Lella, ideatrice e vero motore dell'iniziativa, che ha mostrato ai soci, alla stampa ed alle autorità politiche e sportive presenti il Progetto HNS, la cui partenza è prevista per la fine del 2014. Giampiero Fazzi, Capo Segreteria del Municipio IX, ha portato i saluti e gli auguri del Presidente Santoro; a seguire il Presidente del Coni Lazio, Riccardo Viola, che ha lodato la bontà dell'iniziativa e la serietà ed i successi delle due società romane nel tempo nonostante



le difficoltà di impianti. Anche da parte del Segretario FIH, Fabio Pagliara, parole di saluto anche a nome del Presidente Di Mauro, e appoggio al Progetto pienamente condiviso dalla Federazione Hockey. Premiazione dei ragazzi dell'Under 20 e alcune parole su "Sport Modello di Vita" ed infine cena sociale con più di 100 persone alla presenza anche delle realtà politiche, scolastiche ed imprenditoriali vicine alle società, come Patrizia Prestipino, appena tornata da Milano dove è stata eletta nella Direzione Nazionale del PD, Andrea Ferrara dell'Agenzia Nazionale Giovani, Andrea Bagnolini di Assobirra, Filippo Ferrari di Lungotevere.net ed Allianz, Elio Gennari di FG Group, Federica Grossi, Dirigente dell'I.C. Da Vinci, con la Professoressa Maria Pia Landriani e la dottoressa Silvana De Vito, Domenico Repetto di Sport 2.0. *"Una serata spensierata di festa con tanti amici"* dice il Presidente dell'Hockey Club Roma, Enzo Corso *"che hanno voluto condividere con noi. Un grazie a Gianluca Rubeo ed agli amici del CT Eur che anche quest'anno ci hanno accolto ed ai tanti ospiti e giornalisti. Ora passate le feste dobbiamo continuare a lavorare per trovare la copertura economica totale del progetto e riportare le nostre squadre nella loro casa naturale, all'interno del contenitore che abbiamo voluto creare per dare nuovi stimoli, non solo agonistici, al nostro gruppo"*

**sport  
&  
ambiente**

**FOCUS**

## Cresce l'ecomovimento sportivo "en plein air"

di **Ennio La Malfa**  
giornalista RAI  
Presidente di  
Accademia Kronos  
riconosciuta dal  
Ministero Ambiente  
legge 349/86 art. 13  
G.U. 2007 - DEC 387

"Medicus curat, Natura sanat" il medico cura, la natura guarisce e ancora "Mens sana in corpore sano" mente sana in un corpo sano, questo dicevamo i nostri avi latini e, dopo più di 2000 anni, dobbiamo riconoscere che avevano ragione. Fare dello sport o semplicemente camminare nei parchi e nei boschi è un importante dono che possiamo offrire a noi stessi. Il connubio tra ambiente naturale e stato di salute della persona è evidente. Qualcuno si è anche chiesto perché, e le risposte sono state molteplici. La principale è che in prossimità di un bosco c'è più ossigeno, l'aria è più gradita dai



nostri polmoni, non ci sono gas tossici, né polveri sottili, né tanto meno rumori fastidiosi a turbare il nostro cervello. Un'altra risposta di tutto rilievo è la presenza dominante del verde. Sappiamo tutti che i colori sono anche una manifestazione elettromagnetica e come tali influenzano le menti degli animali e dell'uomo. Il verde si è scoperto emette onde elettromagnetiche che rallentano gli stati ansiosi e bloccano le degenerazioni depressive, incutendo, soprattutto nell'uomo, uno stato di serenità e di quiete. Ci sono molte discipline della cosiddetta medicina alternativa che a certi sintomi di malattie affidano le terapie alla natura, attraverso

la meditazione, correndo nei suoi sentieri erbosi, abbracciando letteralmente gli alberi, dormendo sotto le fresche fronde di una quercia e camminando a piedi nudi sui prati. Oggi anche la medicina ufficiale (allopatrica) comincia a prescrivere cure a base di full immersion nella natura. Lo sport all'aria aperta somma tutte queste componenti e dà a chi lo professa quella "Mens sana in corpore sano" che ognuno di noi aspira avere fino alla vecchiaia più avanzata. Da qui la venerazione e l'amore verso la natura per chi pratica sport all'aria aperta. Lo sport che usa come palestra l'ambiente naturale oltre che ad essere più salutare rispetto a quello effettuato in luoghi chiusi (in palestra volenti o nolenti si respira anche l'aria espulsa dai polmoni degli altri atleti) suscita maggiori sensazioni di piacere e di completezza psichica e fisica.

Nel 1991 negli USA fu fatto un interessante esperimento, furono coinvolti 200 atleti. 100 si dedicarono ad attività sportive all'aria aperta all'interno di un parco naturale, gli altri 100 alle stesse attività sportive, ma all'interno di una grande palestra. L'impegno portato avanti per 10 giorni consisteva nel fare sport per 7 ore al giorno, 4 la mattina e 3 il pomeriggio. Alla fine dell'esperimento si è notato che il 90% degli sportivi che avevano utilizzato come spazio d'allenamento prati

*(continua a pagina 26)*

## Segue focus "sport & ambiente"

(segue da pagina 25) e aiuole del parco, risultava meno affaticato e più soddisfatto degli altri che avevano operato all'interno di un edificio. Oltre a ciò si è riscontrato che gli atleti all'interno della palestra avevano avuto ben 38 infortuni leggeri, contro i 12 dei colleghi del parco. All'interno della palestra si erano verificate 18 discussioni animate al limite dello scontro fisico tra atleti e tra questi e gli allenatori. Nell'altro caso solo due episodi. Alla domanda finale: "ripeteresti questa esperienza?" Gli atleti del parco hanno risposto di sì per il 78%, quelli della palestra solo per il 41%. La morale di tutto questo è che sport e ambiente naturale sono in evidente simbiosi. Bene l'avevano capito gli svizzeri che al finir dell'ultima guerra mondiale avevano inventato i percorsi "Vita", oggi presenti anche in Italia. Il percorso Vita, lo sanno tutti, è un tracciato o un sentiero nella natura dove a chiunque è consentito fare della sana ginnastica e nel



tempo ammirare l'ambiente. Oggi questi percorsi Vita sono diventati più complessi, hanno molte variabili, prevedono programmi adatti anche per bambini e anziani, prevedono d'essere utilizzati sia per chi fa una semplice passeggiata e sia per chi vi corre a piedi o in mountain bike. Dal correre continuamente lungo tutto il circuito per più volte senza mai fermarsi, fino a sostare nelle aiuole e fare gli esercizi ginnici descritti negli appositi cartelli. Questi percorsi si sono arricchiti anche di contributi didattico-scientifici. In alcuni spiazzi predisposti lungo il circuito è possibile ammirare particolari essenze vegetali, affioramenti geologici e reperti storici e archeologici. Oltre che a far ginnastica all'aria aperta ci si può arricchire di conoscenze botaniche ed archeologiche. Chi organizza competizioni sportive dovrà anche considerare la valenza del rapporto tra sport e ambiente e viceversa. Questo è anche un modo di difendere l'ambiente naturale. Lo stesso sportivo che par-

tecipa ad iniziative che come sfondo o come palestra ha l'ambiente naturale, inevitabilmente diventa un attento difensore del verde e della qualità della vita. E' sicuramente una interessante via per costruire una più attenta filosofia dello sport, non solo competizione tra atleti, prove di resistenza esasperata, voglia di essere migliori rispetto agli altri, ma soprattutto voglia di far parte di una natura ricca di vibrazioni e di messaggi che l'atleta può trovare e trasmettere non solo ai propri muscoli, ma alla propria mente e al proprio spirito entrando così in sintonia con la frase dei nostri lontani e saggi avi: "Mens sana in corpore sano". Uno sportivo nuovo, vicino alla natura e in alcuni casi suo interprete, lontano da pericolosi sogni di gloria e di tentazioni dopanti, un atleta completo al passo con i tempi. Questa infine è la filosofia di Corri per Gaia un'apertura allo sport all'aria aperta proposta proprio da Accademia Kronos.

Gabriele La Malfa

## Libertas Team Novara

# Pioggia di medaglie al Trofeo "Nuotatori Rivarolesi"

Weekend impegnativo ma prolifico per i nuotatori della Libertas Team Novara. A Genova, gli scorsi 14 e 15 dicembre una nutrita pattuglia di atleti ha partecipato alla dodicesima edizione del Trofeo "Nuotatori Rivarolesi - II° Memorial Anselmo Maestrini" ospitato nella piscina dell'impianto polisportivo "Sciorba".

Ad arricchire la bacheca della Libertas sono arrivati quattro primi posti e ben otto podi. Giornata trionfale per il diciannovenne Matteo Miglio: nella categoria Assoluti ha vinto i 100 e i 200 farfalla, si è piazzato secondo nei 100 misti e ha guadagnato il terzo gradino del podio nei



50 stile libero. Nella categoria Ragazzi hanno sbaragliato la concorrenza il quattordicenne Alessandro Dell'Olmo nei 200 farfalla (poi anche quarto nei 100 dorso e quinto nei 200 stile libero) e il coetaneo Matteo Piscitelli che ha conquistato l'oro nei 100 dorso, l'argento nei 200 dorso ed il bronzo nei 100 farfalla. Altri piazzamenti nelle prime dieci posizioni hanno consentito alla Libertas Team di issarsi al tredicesimo posto nella classifica per società della categoria Esordienti ed al settimo nella graduatoria "Ragazzi+Assoluti".

Nella categoria Esordienti A, Alessia D'Arienzo è giunta nona nei 50 rana, Marco Centra settimo nei 50 rana e nono nei 50 dorso, Alessio Moranda ottavo nei 50 rana. Centra e Moranda, insieme ai compagni di squadra Alessandro Barbieri e Flavio Mera hanno poi fatto segnare

il quinto tempo nella staffetta 4x50 misti. Passando ai Ragazzi, da evidenziare il settimo posto di Sara Agujari nei 200 dorso, i due decimi tempi di Francesca Cirichelli nei 100 rana e nei 200 stile libero così come quello di Roberta Moothia nei 100 dorso.

Tra gli Assoluti, infine, la staffetta femminile 4x50 misti composta da Agujari, Cirichelli, Moothia e Darya Sotnykova ha fatto segnare il nono riscontro cronometrico. Insieme a tutti loro sono scesi in vasca anche gli altri compagni di squadra Marta Braghin, Lucrezia Piantanida, Luca De Grandis e Francesca Di Maggio.

Al Palazzo del Nuoto di Torino, invece, sempre il 15 dicembre è andata in scena la terza prova stagionale della "Sprint Cup" riservata alla categoria Esordienti B. La Libertas è riuscita a salire anche in questo caso tre volte sul podio. Il miglior exploit porta la firma di Veronica Milanino, 9 anni, seconda nei 50 rana. Il bottino è poi stato rimpinguato dai due bronzi di Mattia Dell'Olmo, 10 anni, terzo nei 50 stile libero (e poi sesto nei 50 farfalla) e Chiara Saronne (9 anni) anch'ella terza nei 50 stile libero. Saronne si è piazzata settima nei 50 dorso. Emma Cirichelli ha invece ottenuto l'ottava piazza nei 50 rana. Sotto la Mole hanno gareggiato anche Tommaso Di Laura, Gaetano La Iacona, Irene Infantino e Mattia Valentini.

Filippo Bezio  
Addetto Stampa Libertas Team Novara

**sport  
&  
qualità  
della vita**

**FOCUS**

## Osservatorio sulle nuove tendenze del salutismo e del benessere

*di Sabrina Parsi  
giornalista  
esperta in filosofie  
orientali e psicologia  
del benessere*

“La qualità della vita” è una rubrica che nasce come osservatorio dei processi di trasformazione in atto nella società del terzo millennio. La nostra è un’epoca di transizione caratterizzata prevalentemente da conflitti soprattutto di natura interiore: l’uomo moderno ha perso di vista la sua stretta connessione con l’universo (che per definizione vuol dire “tutto”). Oggi scienziati, ecologisti, economisti ed imprenditori sono concordi nel riconoscere l’urgenza – ormai non più procrastinabile – di creare nuovi modelli di sviluppo che ristabiliscano un equilibrio tra l’economia e la qualità della vita. Anche la scienza, in questo

processo di trasformazione, assume un ruolo determinante: attraverso nuovi paradigmi scientifici (esplorazione del mistero della vita, della mente e dello spirito) ristabilisce un collegamento tra scienza esatta e scienza analogica. La crescente esigenza di ricreare un rapporto tra l’uomo e la natura determina nuovi orizzonti nel campo medico (il rispetto dell’ambiente in cui si vive è la condizione indispensabile per praticare la medicina naturale), favorisce nuovi modelli di produzione di beni con una politica eco-compatibile (che soprattutto rispetti i paesi non industrializzati), ricrea armonia tra mente, corpo, spirito e nuovi sistemi educativi per lo sviluppo di una cultura di pace. Anche la partecipazione ad attività sportive amatoriali (in notevole aumento) conferma come il progresso – negli ultimi cinquant’anni – abbia determinato una serie di cambiamenti nella coscienza umana: una società sempre più consapevole protesa verso una migliore qualità della vita.



Oggi lo sport sembra abbia assunto anche il ruolo gravoso di compensare i danni psicofisici causati da attività lavorative sempre più meccanizzate dalla tecnologia. L’idea di questo osservatorio nasce da una serie di riflessioni ed esperienze maturate dall’inizio di questo nuovo millennio nell’ambito della terapeutica naturale, dell’alimentazione consapevole, dell’ecologia ambientale, delle discipline orientali, dei nuovi paradigmi scientifici (fisica quantistica), del settore aziendale (che rispetti l’uomo, l’ambiente, gli animali), dello sport sociale, della psicologia umanistica e transpersonale, delle antiche tradizioni di saggezza, ecc. La rubrica si pone come interlocutore attento nei confronti di realtà che operano attivamente nel sociale al fine di diffondere conoscenze ed esperienze per migliorare la qualità della vita. L’osservatorio si pone inoltre come promotore di un’autentica cultura integrale in grado di confrontarsi con una società complessa come la nostra. Occorre superare i pregiudizi di vario tipo, la competizione tra esperti e la spinta verso la settorializzazione al fine di ristabilire una visione olistica nella coscienza dell’uomo ed un rapporto armonico nei confronti dell’ecosistema che lo circonda: è questa la sfida dell’uomo del terzo millennio per la salvaguardia del pianeta e di tutti gli esseri viventi.

***Inviare i comunicati relativi a progetti ed eventi sui temi della qualità della vita (e-mail: [laqualitadellavita@libertasnazionale.it](mailto:laqualitadellavita@libertasnazionale.it)). Le news saranno pubblicate nella rubrica - spazio dedicato - per consentire approfondimenti e visibilità.***

**Alla vigilia del Mondiale il 1° febbraio 2014 in Svezia**

## La Libertas trionfa nella gara internazionale "Ciaspdolomitica"



È il miranese Filippo Barizza, uno dei nomi di spicco della corsa in montagna, portacolori del "Team Baldas Ferrino/Libertas Veneto", il vincitore dell'edizione 2014 della Ciaspdolomitica, gara internazionale con le racchette da neve andata in scena domenica 12 Gennaio a Padola di Comelico Superiore (BL).

Nella gara sui 10 Km. Barizza ha preceduto altri due nomi importanti della corsa in montagna, ma da sempre grandi protagonisti con le ciaspole il bellunese Claudio Cassi già azzurro in Alaska e l'ex campione del Mondo il trentino Antonio Molinari. Tra le donne successo per Isabella Morlini, che ha preceduto Mirella Bergamo

e Monica Penzo del gruppo Runners Murano.

La Ciaspdolomitica accompagnata da una splendida giornata di sole si è svolta tra il centro di Fondo di Padola e le Terme di Valgrande, da rilevare il grande successo di partecipazione sono stati infatti quasi 700 i concorrenti.

Barizza ha conquistato per somma dei tempi anche l'ambito trofeo Ciaspolada /Ciaspdolomitica, la classica Ciaspolada andata in scena sul Passo della Mendola lo scorso 5 Gennaio sotto una fitta nevicata che ha visto al via quasi 6.000 concorrenti.

1° Filippo Barizza 36:33,7, 2° Claudio Cassi 37:14,0, 3° Antonio Molinari 39:37,5, altri componenti del gruppo "Libertas Veneto" 7° Beppino Rizzo 45:18,4, 19° Giuliano Barizza 55:58,5, 23° Davide Lugato 56:43,4, 25° Davide Favaretto 58:26,6.

Prossimi appuntamenti La Ciaspolissima in Valbruna (Ud) valida quale Campionato Italiano Bancari/Assicurativi e terza prova del Trofeo "LIBERTAS 2014", Barizza è stato convocato anche per la partecipazione al campionato del mondo di corsa con le ciaspole che si terrà in Svezia il prossimo 1° Febbraio, tenterà il "Colpaccio" di entrare nel podio già centrato alcuni anni fa in Austria.



**sport  
&  
diverse  
abilità**

**FOCUS**

## Il network BBC dedica spazio e visibilità allo sport paralimpico

di **Fabrizio Torella**  
giornalista  
redattore  
"ilnumerozero.com"

Sfogliando i quotidiani nazionali, stampati e digitali, ti rendi conto che su trecentosessantacinque edizioni annuali le notizie che riguardano la disabilità si limitano a pochi fatti di cronaca, spesso e volentieri tinta di nero. Le pagine sportive sono da lungo tempo assediata dal calcio in tutte le salse a discapito delle altre discipline strette nel micro spazio a disposizione per gli sport - commercialmente - "minori".

Figuriamoci i margini concessi agli sportivi disabili. Un quadro deprimente che cela tra i propri personaggi di rilievo ritratti da eroi, la categoria dei "superabili", quei finti campioni incapaci di accettare i propri limiti, che per un pezzo di metallo al collo e cinque minuti di banale notorietà ingannano se stessi e tanti giovani che in loro ritrovano un modello

positivo sul quale costruire la loro vita di uomini. Questa è la grande responsabilità del sistema dei media sportivi oggi: negare a tutti noi la preziosa fonte di ispirazione che sgorga dal cuore degli sportivi affetti dalle disabilità più disparate nel variegato menù del destino umano. Svegliarsi ogni mattina senza gambe o privati del dono della vista, eppure trovare la forza di alzarsi, senza inganni, è già una vittoria che andrebbe celebrata in prima pagina con il più eclatante dei titoli di testa.

Le ultime Paralimpiadi di Londra hanno rappresentato una svolta epocale nel sistema dell'entertainment globale, avendo ridato dignità di evento spettacolare alle competizioni "speciali", merito anche di un inedito interessamento degli sponsor vero motore di tutta la macchina olimpica. Un entusiasmo collettivo che a tratti ha interessato anche i media italiani. Purtroppo, spenti i riflettori sull'evento eccezionale si è subito sopita l'attenzione quotidiana per la cronaca sportiva più ordinaria.

Non in Inghilterra però, a dimostrazione che le individualità culturali resistono diversamente alle pressioni dell'omologazione globale. **Il prestigioso network informativo BBC - chiamato affettuosamente la zietta dai sudditi di sua Maestà - dedica un'intera sezione del suo portale sportivo on line alle discipline paralimpiche, con lo stesso linguaggio sensazionalistico riservato al resto delle notizie.** Si può sempre migliorare,

ma sapere che uno dei primi operatori radiotelevisivi del mondo prevede nel suo organigramma un'intera redazione dedicata e una quota considerevole di risorse finanziarie nel bilancio aziendale, è confortante. Sebbene risulti difficile immaginare quel processo di proiezione psicologica connesso al sistema dell'intrattenimento sportivo, nel quale lo spettatore si immedesima nella massima espressione atletica, lo sport è portatore anche di altri significati emotivi ugualmente importanti: tenacia, coraggio, sacrificio. Tutti elementi che più di ogni altra espressione umana, si ritrovano nelle discipline sportive per disabili. Gli squali del marketing aziendale dovrebbero ampliare i loro ristretti orizzonti e fare tesoro di queste implicazioni.



**25 gennaio 2014 a Napoli**

## Trofeo nazionale "Non solo prosa" dell'Accademia Teatro Amatoriale

L'Accademia nazionale Teatro Amatoriale A.T.A. ha come obiettivo primario dare a tutti gli amanti del teatro e delle arti figurative la possibilità di avvicinarsi al mondo dello spettacolo, nelle sue più varie sfaccettature: dalla prosa alla lirica, dalla musica al ballo. Oltre alle tante incombenze organizzative a cui ogni gruppo amatoriale deve far fronte, bisogna registrarsi presso Organizzazioni o Federazioni, con relativi costi e regolamenti a volte troppo gravosi per gli associati. La filosofia dell'Accademia Teatro Amatoriale è quella di ridurre, almeno in parte, tali ostacoli. Per chi aderisce all'A.T.A. non sussiste incompatibilità di registrazione: i nostri affi-

liati, se lo desiderano, possono aderire anche ad altre Organizzazioni, Enti o Federazioni. Grazie agli accordi con l'ente di promozione Libertas siamo in grado di fornire ai nostri affiliati un'ampia gamma di servizi, a fronte di costi affiliativi estremamente contenuti. Verranno accettate le richieste di tutte le associazioni amatoriali senza scopo di lucro con regolare atto costitutivo e statuto, ma anche quelle dei gruppi amatoriali senza alcuna registrazione ufficiale. L'A.T.A. darà la possibilità anche ai singoli amanti dello spettacolo di aderire e di partecipare alle iniziative e a momenti di aggregazione organizzati durante il corso dell'anno. Tutti i nostri affiliati sono coperti da una polizza assicurativa che li cautele durante le rappresentazioni e le prove. Le associazioni teatrali legalmente costituite ottengono gratuitamente anche la copertura

assicurativa verso terzi per potersi cautelare all'interno della loro sede operativa, ricevendo annualmente un attestato ufficiale comprovante la loro appartenenza all'Accademia. Ogni singolo tesserato riceve inoltre un tesserino personalizzato comprovante la sua iscrizione all'Accademia, all'Ente e all'Albo Nazionale. Tutti gli Affiliati sono riportati sul sito A.T.A. con la propria foto e qualifica. I nostri associati non sono considerati solo dei numeri: hanno infatti la possibilità di essere presenti ovunque ci sia una rassegna teatrale, un corso formativo, un seminario e qualunque momento di aggregazione sia in Italia che all'estero. Queste sono solo alcune delle opportunità che si possono ottenere affiliandosi all'Accademia Nazionale Teatro Amatoriale. Condividendo con i tantissimi attori amatoriali la passione per una disciplina tanto nobile e antica, capace di regalare a chi la pratica, come a chi ne fruisce, emozioni tanto vive e forti, vi invitiamo a visitare il nostro sito [www.ataitalia.org](http://www.ataitalia.org) sul quale troverete tutte le informazioni e la modulistica necessaria per l'adesione. Di rilevante interesse il Trofeo Nazionale "Non solo prosa" che avrà luogo a Napoli, presso il Teatro Paradiso, sabato 25 gennaio 2014. L'evento sarà organizzato dall'Accademia Nazionale Teatro Amatoriale che è registrata presso il Dipartimento Nazionale del Teatro e delle Arti Figurative Libertas.

Massimo Curti Giardina

**ACCADEMIA NAZIONALE  
TEATRO AMATORIALE**

**Teatro Paradiso**  
Napoli - Via Semmola 16

*Trofeo Nazionale*  
**Non Solo Prosa...**  
Corti Teatrali - Canto - Poesie - Cabaret

**LIBERTAS** **25 GENNAIO 2014** **LIBERTAS**  
Dipartimento Nazionale del Teatro e delle Arti Figurative Libertas

[www.ataitalia.org](http://www.ataitalia.org) [segreteria.ata@hotmail.it](mailto:segreteria.ata@hotmail.it) [Accademia Nazionale Teatro Amatoriale](https://www.facebook.com/accademia.nazionale.teatro.amatoriale) (+39) 331.4315394

## A Lignano Sabbiadoro

# Record di partecipanti all'evento "Libertas International Karate"

Ai nastri di partenza la terza edizione dell'evento "Libertas International Karate" a Lignano Sabbiadoro. Una grande kermesse sportiva organizzata dal Settore Karate Libertas Nazionale con l'ausilio del Comitato Veneto Libertas di Karate. Oltre 500 partecipanti a ribadire un crescendo rossiniano dalla prima edizione (290). Sui tatami le rappresentative di Italia, Belgio, Scozia, Slo-



venia, Romania. Circa 12 gli arbitri internazionali altamente qualificati che affiancheranno i 50 locali del triveneto. E' previsto inoltre un corso di aggiornamento della struttura arbitrale. Grande soddisfazione per gli organizzatori che alla terza edizione hanno raggiunto numeri record di partecipanti e livelli tecnici di alto profilo. La manifestazione conferma la crescita della Libertas sulla scena sportiva internazionale.

## LIBERTAS SPRINT

House organ quindicinale del CNS Libertas

Direttore editoriale:

**Luigi Musacchia**

Direttore responsabile:

**Enrico Fora**

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Po n. 22 - 00198 Roma - tel. 06/8840527 - fax 06/8840696  
ufficiostampa@libertasnazionale.it - www.libertasnazionale.it

Restyling: Eurolit - In attesa di autorizzazione Tribunale Roma

### Focus e firme

Dossier "Giulio Onesti":

**Augusto Frasca** scrittore e giornalista

Fotoreportage su Mennea:

**Renato Russo** editore e giornalista

Sport & fair play:

**Ruggero Alcanterini** giornalista

Sport & media:

**Paolo Cecinelli** giornalista

Sport & politiche europee:

**Michele Di Cesare** docente universitario

Sport & società complessa:

**Marco Emanuele** docente universitario

Sport & medicina:

**Carlo Tranquilli** medico sportivo

Sport & fisco:

**Fabio Romei** dottore commercialista

Sport & ambiente:

**Ennio La Malfa** giornalista

Sport & qualità della vita:

**Sabrina Parsi** giornalista

Sport & diverse abilità:

**Fabrizio Torella** giornalista